

IL FUTURO DELLA TAV

di ILARIA ULIVELLI

STAZIONE FOSTER L'ORA DEL CIAONE

«CENTRALITÀ del trasporto regionale». I binari dei treni locali dovranno essere separati da quelli dell'Alta velocità. Questo è il primo paletto che i sindaci dell'area metropolitana (ma anche di Pistoia e Prato), convocati in Regione, hanno drizzato sul project review proposto da Fs sulla grande opera del nodo Av di Firenze, ancora ferma, senza il nulla osta per lo smaltimento delle terre di scavo. In attesa della convocazione a Roma per la presentazione di revisione del progetto (entro metà ottobre) le istituzioni toscane «sono compatte», dice l'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli al termine dell'incontro al quale hanno preso parte il sindaco Dario Nardella e l'assessore alle Infrastrutture Stefano Giorgetti. Tra le condizioni irrinunciabili «anche l'integrazione treno/tram/gomma». Confermato il «superamento» della stazione Foster così com'era stata progettata, anche se si attende il progetto delle Ferrovie dove dovrà essere chiaro se e quale tunnel sottoattraverserà la città. Tutti d'accordo i sindaci, anche se siamo ancora alle chiacchiere. «Fondamentale è avere tempi certi e ragionevoli, senza ulteriori allungamenti: da troppi anni questa questione è irrisolta», chiude Ceccarelli con una botta di ottimismo. Perché se dopo vent'anni non si è visto nulla, immaginiamo quanto tempo potrebbe servire a ricominciare da capo con un progetto nuovo di zecca.

